

	Pag.
Disegni di legge (Presentazione):	
MUSSOLINI: Conversione in legge di Regi decreti	10990
THAON DE REVEL: Conversione in legge di Regi decreti	10990
Disegno di legge (Ritiro)	
THAON DE REVEL: Conversione in legge di un Regio decreto.	10991
Mozioni (Lettura);	
MARESCALCHI ed altri: Per la riduzione dell'imposta sul vino	11074
MATTEOTTI ed altri: Contro il sistema dei decreti-legge	11074
Sull'Ordine dei lavori parlamentari:	
MATTEOTTI	11074
ACERBO, <i>sottosegretario di Stato</i>	11074
MODIGLIANI	11074
PRESIDENTE	11074

La seduta comincia alle 15.

CAPPELLERI, *segretario*, legge il processo verbale della tornata del 21 luglio. (*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Miliani Giovan Battista, di giorni 30; Cappa Innocenzo, di 90; Selmi, di 10; Merizzi, di 1; Bevione, di 10; Miceli-Picardi, di 20; per motivi di salute, gli onorevoli: Orlando, di giorni 8; Berardelli, di 5; e per ufficio pubblico, gli onorevoli: Devecchi, di giorni 180; Alessio Giulio, di 8; Fontana, di 10; Casaretto, di 5; Quilico, di 1; e Clesia di 5.

(*Sono concessi*).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Il doloroso ufficio di ricordare, nella ripresa dei lavori parlamentari, i nostri colleghi estinti, rattrista sempre vivamente l'animo mio.

Tre lutti hanno colpito l'Assemblea nel periodo ora decorso, togliendo alla sua attività uomini diversi per tendenze, ma tutti preziosi e fervidi collaboratori nostri: Francesco Perrone, Camillo Piatti, Giuseppe Girardini.

La dottrina profonda la singolare nobiltà dell'intelletto di Francesco Perrone conquistarono rapidamente gli animi nostri. Egli era un arguto e fecondo oratore che sapeva, con caratteristica fluidità, tenere incatenata l'attenzione dell'Assemblea, la quale sentiva che nelle opinioni espresse, nelle critiche

acute ma bonarie, nelle geniali proposte costruttive si rivelava non soltanto un vigoroso ingegno ma insieme un amore profondo per la scienza e per i problemi più ardui della politica, specialmente finanziaria.

Francesco Perrone, nella sua vita breve ma intensa, conobbe soprattutto la gioia che dà un'instancabile attività presidiata da una volontà vittoriosa. Da modeste origini seppe salire in fama di giurista espertissimo, specialmente nel campo del diritto marittimo, e, nell'arringo professionale come in quello politico, vide crescere di continuo intorno a sé il pubblico favore.

Assunto al Governo come sottosegretario di Stato prima alle finanze poi alla marina mercantile, lasciò in ambedue gli uffici tracce cospicue della profonda conoscenza dei problemi sottoposti alla sua esperienza.

La sua operosa attività fu spezzata crudelmente dalla morte a 55 anni, e nella sua Basilicata, in Napoli, e in quanti lo conobbero fu amaro il rimpianto, come perenne sarà l'onore reso alla sua memoria. (*Vive approvazioni*).

La morte di Camillo Piatti, anima fervida e ardente di patriotta, avvocato penalista di grande fama, ha lasciato l'eco di affettuoso rammarico nell'Assemblea nostra, a cui egli diede il suo apprezzato contributo di lavoro nella legislatura XXIII e nella attuale.

Egli era uno spirito vivace e combattivo ma cavallerescamente cortese, tanto che dall'affetto e dalla considerazione degli amici non si disgiunse mai il rispetto degli avversari.

Dotato di attività multiforme, egli portava nei campi più diversi vivido contributo di convinzione e di probità.

Nell'Assemblea egli lascia tracce luminose, anche se non frequenti, del suo nobile spirito.

La sua scomparsa precoce è onorata dal più profondo e affettuoso rimpianto. (*Vive approvazioni*).

Poche settimane or sono un altro gravissimo lutto toglieva alla Camera un suo antico e apprezzatissimo collaboratore.

Giuseppe Girardini, dopo breve ma inesorabile malattia, si spegneva in Tricesimo, nel suo Friuli adorato, mèta dei suoi pensieri più affettuosi, dei suoi sentimenti più profondi, alimento inesauribile di passione al suo spirito ardente.

Giuseppe Girardini sembrava visse di questa passione italiana e friulana: alla sua